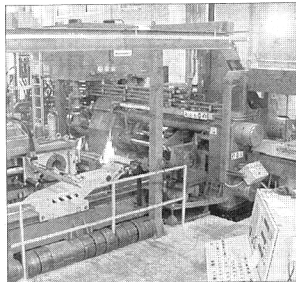


Stranieri, in un anno un nuovo scenario

Dall'entrata in Europa della Romania e della Bulgaria un anno fa lo scenario sugli stranieri in provincia di Latina è notevolmente cambiato. L'apertura delle frontiere ha portato ad un aumento abbastanza consistente sia dei rumeni che dei bulgari che, però, hanno seguito dei percorsi di inserimento e stabilizzazione diversi. I rumeni si sono concentrati a Latina, mentre i bulgari si sono stabilizzati tra Anzio e Nettuno. Dal radicamento all'inserimento lavorativo il passo è stato breve: a Latina aumentano le imprese condotte da rumeni.



Più forti nell'edilizia e nel manifatturiero

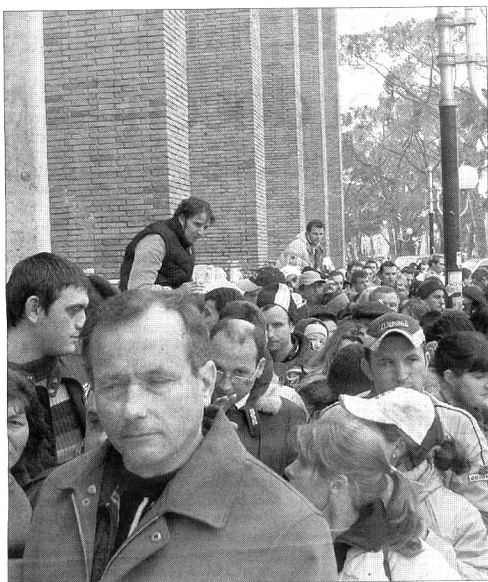
La provincia di Latina conta nel 2007 235 imprese rumene, ben 65 in più rispetto al 2006. Sessantacinque nuovi imprenditori, forti nel manifatturiero e nell'edilizia, in un anno con un incremento del 38,2% ed un peso sul totale delle ditte individuali dello 0,9%, nella provincia pontina nel 2006 le ditte erano 170, la grossa crescita delle ditte nel 2007 (ad Aprilia, Sezze e Latina) è stata favorita dall'ingresso nella comunità europea della Romania.

L'impresa parla rumeno

Ditte con titolari stranieri: Latina al 25esimo posto della classifica nazionale

Giovane, di età compresa tra i 30 e i 49 anni nel 68% dei casi, in prevalenza maschio ed impiegato nel settore delle costruzioni. E' l'identikit del rumeno imprenditore in provincia di Latina, una figura che si sta inserendo in maniera più incisiva nel tessuto delle imprese della provincia: nove rumeni su dieci sono uomini e l'80% circa lavora nel settore di edilizia e costruzioni.

E' il boom di imprese con titolari rumeni che riflette una tendenza italiana: ricoprono soprattutto la carica di titolare di ditte individuali (+50% dal 2006) ma sono quasi 4.000 gli amministratori (+35%). In un anno +41% a Milano, +50% in Italia. E +38,2% a Latina. E quanto emerge da una elaborazione della Camera di commercio di Milano, sui dati del registro delle imprese anni 2007 e 2006 ed Istat (per i residenti stranieri al 2006 e per l'interscambio al 2007). Latina ha registrato un ottimo trend piazzandosi al 25esimo posto della classifica nazionale per imprese individuali con titolare nato in Romania attive sul territorio. La provincia di Latina annovera infatti nel 2007 235 imprese rumene, ben 65 in più rispetto al 2006. Che significa: 65 nuovi imprenditori in un anno con un incremento del 38,2% ed un peso sul totale delle ditte in-



L'identikit: giovane, di età compresa tra i 30 e i 49 anni nel 68% dei casi, in prevalenza maschio ed impiegato nel settore delle costruzioni

dividuali dello 0,9%, un dato non da poco considerando che l'impresa rumena si affaccia da pochi anni sul mercato. Latina nel Lazio è terza dopo Roma e Viterbo: la capitale annovera 3.730 imprese individuali rumene con un peso sul totale del 13,9%, Viterbo con 303 imprese registra un aumento in

percentuale del 48,5%. Per quanto riguarda le cariche ricoperte, forte soprattutto la presenza di titolari di ditte individuali (+57% in un anno), ma aumentano anche gli amministratori di società (+27%). Il settore di gran lunga prevalente è l'edilizia, seguono il manifatturiero e il commercio. Ma cosa li

Presenze massicce anche nel Lazio In Italia novemila nuovi imprenditori

Seicento nuovi imprenditori a Milano, quasi 2 mila in Lombardia e 9 mila in Italia. Milano si piazza al terzo posto nella classifica nazionale. Ma è Torino prima in Italia con 3.853 titolari e, rispetto al 2006, balza avanti a Roma che ne conta 3.730. A Firenze dove un residente su dieci crea un'impresa, a Verona e Arezzo (uno su 12) e a Milano (uno su 14). Tra le prime 15 province l'aumento più consistente in un anno a Lucca, +134%, e Pavia, +89%, seguono Preugia, Treviso e Venezia.

Ma i rapporti con la Romania si fanno più tiepidi: le relazioni commerciali in un anno si riducono del 3,4% e diminuisce in particolare l'import italiano (-6%). La Lombardia in Italia premege sulle altre: sono oltre 5.000 le ditte lombarde con titolare rumeno, in crescita del 57% in un anno, più che in Italia. Nella classifica delle prime 15 province italiane ci sono ben quattro lombarde: Milano, Brescia, Pavia e Cremona. Le imprese straniere hanno un buon effetto trainante sull'economia nazionale: in aumento sono infatti soprattutto le imprese etniche (+8% le extracomunitarie, +18,9% le comunitarie, grazie soprattutto alle rumene), che operano soprattutto nei settori dei servizi alle imprese (12,8%), delle costruzioni (12,2%) e dell'accoglienza e ristorazione (10,5%).

In lieve aumento anche le imprese femminili (+0,7%), quasi una su quattro sul totale nazionale. La maggioranza dei rumeni titolari di ditte hanno tra i 30 e i 39 anni (il 68,2%), in minor misura tra i 18 e i 29 anni (il 26,2%) e tra i 50 e i 69 anni sono il 5,5%. Boom di presenze nei settori delle costruzioni e del commercio, seguono le attività immobiliari e di noleggio, le ditte di trasporti, i settori di agricoltura e dell'istruzione.

Ma.Vi.

spinge ad insediarsi nel nostro territorio e a fare impresa? E' il fattore istruzione, uno dei motivi principali sul quale la maggior parte dei nuclei familiari stranieri punta la propria immigrazione.

L'andamento scolastico dei propri figli induce molti genitori stranieri a trasferirsi in un Paese estero, con l'obiettivo di offrire loro un grado di istruzione qualitativamente migliore rispetto a quello che avrebbero ricevuto nel proprio Paese d'origine. Le più vaste comunità di rumeni sono ad Aprilia e Sezze, segue il capoluogo con una folta rappresentanza e Cisterna. Nella scuole della provincia di Latina risultano iscritti, nel corrente anno scolastico, ben 3.428 studenti stranieri. Tra questi, 1.370 sono di nazionalità rumena. Al problema del lavoro segue quello dell'alloggio. Dopo aver trovato un impiego e una casa in cui vivere lo straniero deve cominciare ad occuparsi dell'integrazione. Nel caso della provincia di Latina la buona presenza di ditte con titolari rumeni dimostra un discreto radicamento ed un livello di inserimento nel tessuto sociale alto: investono maggiormente in costruzioni, seguono il commercio all'ingrosso e al dettaglio e le attività manifatturiere, ma li trovi anche a capo di ditte immobiliari e di noleggio, di trasporto e magazzino e nei settori agricoltura e caccia ed in quello dell'istruzione. Un pluralismo e una complessità che si integrano e crescono di pari passo contaminandosi e che rappresentano un ingrediente di grande rilevanza per affrontare con successo i continui mutamenti del mercato.

Marianna Vicinanza



Un cantiere edile